Lunedì 15 Marzo 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 63

UN POPOLO CHE FU NAZIONE

Fu precisamente nel secolo — il secolo XVIII — *nel quale* si maturavano i germi scientifici del grande principio di nazionalità tra i popoli, che l'Europa diede lo spettacolo ripugnante — di cinismo e di delitto — dell'assassinio della nazione polacca. Mai come allora si sentì il profondo distacco tra la cattedra e la vita, tra la speculazione scientifica, tra il verbo accademico e l'avidità, la rapacità e l'immoralità della pratica vita quotidiana. Qualunque fosse stata la colpa e la debolezza del Governo polacco, non si poteva violare in diritto, le frontiere e togliere la patria a quel popolo che aveva una letteratura gloriosa, una tradizione militare gloriosa, che aveva un'anima grande e un grande ideale pel quale combattere e morire. *Le crisi interne si guariscono* colle rivoluzioni e colle opposizioni interne. *Le violazioni di confini* è violazione, in tale caso, di umanità.

Ma *per gli individui* e per le nazioni sono, pur troppo, ore tragiche di rovina, di miseria e di morte: e mentre tutti, in teoria, sentono la ripugnanza e lo schifo al delitto, nessuno tra essi generosamente sa prorompere nel gesto di tutela, di riparazione e di salvezza. Nel rifiorire del secolo decimo ottavo, l'Europa, tra uno sbadiglio, un'invidia, una lacrima ed un sorriso, permetteva che la Polonia — ricca di storia, di letteratura, di eroi e di artisti — venisse da tre grandi potenze senza scrupoli sbranata, secondo i buoni principii della favola esopiana: la maggior parte toccò alla Russia, la minore alla Germania Orientale, mentre una estesa zona della *provincia di Galizia* toccò in possesso all'impero austriaco. *L'iniziatore dello smembramento fu* Federico il Grande di Prussia. E i polacchi, *dopo la loro tragedia nazionale*, diventarono un popolo di cospiratori e di anarchici. Essi non potevano dimenticare: non potevano dimenticare di essere stati figli di uno dei più grandi Stati di Europa: non potevano dimenticare che nell'epoca gloriosa del decimo quinto secolo la loro potenza ebbe raggi di fulgore maggiori della stessa Germania: essi non potevano dimenticare che la loro importanza economica, militare, artistica superava quella della Russia medesima, allora divisa, bersagliata da nemici interni ed esterni, minata da cattivo governo e da vizi grandissimi nel popolo e nelle alte sfere. Nè i polacchi cessarono di ripetere per bocca *dei loro storici e* storici-romanzieri e dei loro poeti *le gesta dei loro eroi* che combatterono contro i turchi nei secoli decimo sesto e nel secolo decimo settimo.

I loro eroi erano stati i liberatori dell'Europa intera contro le violenze, le rapine e le stragi dei mussulmani. Per i polacchi, che nell'Europa moderna ebbero per compito un compito troppo doloroso, quello di cantori del passato di grandezza — essi i senza patria, essi i profughi per il mondo — non piacque, cosicchè non indietreggiarono innanzi ad ogni moto rivoluzionario, del secolo decimonono, dentro i confini della loro patria e fuori i confini della *loro patria*, a servizio anche di terre straniere.

Ai polacchi viene — ora — fatta colpa grave di non aver saputo valersi *del gesto napoleonico*, dopo la costituzione del Granducato di Varsavia.

Il Granducato di Varsavia era stato costituito da Napoleone I colle maggiori provincie che la Germania e l'Austria avevano già usurpate nel secolo decimo ottavo.

Napoleone valevasi, nella sua sapienza politica, del patriottismo polacco, contro il nemico tedesco, alle spalle e contro il nemico russo. Colla caduta di Napoleone, il Granducato di Varsavia cessò nella sua breve vita di libertà, che non aveva potuto ancora essere di *sistemazione militare* ed economica, tanto è vero che la Russia *se lo ammise*, colla promessa, però, di rispettarlo come stato con *propria costituzione*. Promessa di breve durata. Quindici anni dopo, la Galizia passava all'austria, i polacchi di Posen erano sottomessi al giogo tedesco e il resto rimaneva alla Russia.

Quale trattamento abbiano avuto i polacchi in questi anni di servitù sotto i vari scettri, è storia nota, in Galizia, ad onor del vero, i polacchi ebbero un trattamento migliore di quello serbato ai loro compatrioti delle altre regioni. Non autonomia vera e propria no; ma un regime mite: anzi spesso, il governo austriaco si servì dei polacchi di Galizia per domare altri elementi irrequieti del vasto e disparato impero fra elementi nazionali dissidenti e in continuo urto di idealità, di religione e di costumi. Nè pari lode va data alla Russia per i sudditi polacchi: neppure va data lode al governo tedesco per il suo programma.

I polacchi di Russia a varie riprese furono perseguitati, perchè la Russia intendeva «russificare» i suoi sudditi. Anche il governo tedesco si era prefisso un programma di germanizzazione di quelle provincie. Voleva, prima di ogni cosa, bandire la lingua polacca dalle scuole, dagli uffici e da ogni amministrazione privata e pubblica:

il secondo metodo imperialistico consisteva nella compra delle vaste estensioni di terreno, per cederle e darle in enfiteusi, o colonie, o affitto ad agricoltori tedeschi. Il sistema fallì completamente, poichè mirava al cuore di una gente che aveva troppo cuore *per ricordare e piangere ed amare*. La tattica tedesca valse a rendere più *intensa* l'aspirazione appassionata ed ardente all'unità e indipendenza del *governo. Fino all'agosto dell'infausto* 1914, tale aspirazione rimaneva un grande sogno di lagrime e di martirio. Dopo, l'aspirazione gettò le radici più salde e più viva negli avvenimenti guerreschi di Europa: nei gruppi belligeranti: nelle cancellerie d'Europa e di America.

Dicevasi: ma la storia polacca tutta dimostra l'incapacità del popolo polacco a governarsi.

Dicevasi: ma il popolo della Polonia è un popolo di artisti contadini, non un popolo concorde di guerra e di governo. Ma i polacchi hanno richiamato le loro pagine di storia, hanno richiamato tutto il valore ideale della loro lingua, della loro arte, della loro letteratura, rimasta viva e salda, a dispetto delle persecuzioni dei *regimi*, dei sicari e delle spie. E la speranza è brillata più *viva* e più *calda*, perchè è partita una parola dal governo dello Zar; una *parola* di *assicurazione* ai polacchi. Se vinceranno gli alleati, ha promesso il governo dello Zar di Russia, la nazione sarà riunita e i polacchi avranno una autonomia. Non sarà, forse, il Granducato di Varsavia, come aveva posto Napoleone I; ma almeno avrà il significato del Granducato di Varsavia, nei quindici anni dopo Napoleone, quando i polacchi avevano uno stato ed una propria costituzione.

Ogni discussione, in merito, è prematura. L'importante, per ora, è il riconoscimento di nazionalità e di libertà per il popolo di Polonia. Certo che uno stato polacco sotto la corona russa, può prestarsi a critiche varie e gravissime: ma oggi l'aspirazione del povero popolo oppresso è tutta rivolta verso quella via di salvezza. Occorre notare che la Russia, negli ultimi anni ha mutato sensibilmente la propria situazione. Allo scopo vari elementi hanno, *in varia misura* e potentemente, contribuito: la Duma, *prima di tutto, e poi i vari gruppi* intellettuali e politici che tendono a *trasformare l'impero russo* in una federazione di stati autonomi su base nazionale.

La ragione di sperare è forte: e la nazione d'Europa che ha sofferto più crudelmente di tutte, avrà se non la piena indipendenza, l'unità è una effettiva misura di libertà.

E un focolaio di rivoluzione pericoloso sarà spento, finalmente.

Dall'orribile sciagura europea sarà il primo vantaggio che ne scaturirà, poichè gli stati devono, per quanto è possibile, raccogliersi sopra una base nazionale. E contribuire alla formazione degli stati su basi nazionali è non solo interesse dei popoli in questione che hanno lingua, coscienza e tradizioni nazionali, ma è altresì sicurezza *per il futuro per gli altri popoli*, è altresì un bene per la civiltà, per il *progresso* e per l'umanità.

Le ragioni politiche che non escono *dai confini della propria terra*, sono come le ragioni dell'ortolano che non vede al di là del proprio orto: ragioni di egoismo, di grettezza e di ignoranza.

Rispettare di un popolo il temperamento, la tradizione e il costume, è santa impresa: ma impresa più santa è contribuire efficacemente a questo rispetto contro i violatori dei diritti delle genti e delle nazioni.

Per la libertà e per il progresso, ogni popolo reca il contributo di amore e di buon volere: operosità di mente e di braccio. Chi reca ostacolo a queste manifestazioni di popoli, reca danno a tutti i popoli, interrompendo il normale avanzamento. E tutti i popoli devono contribuire al ristabilimento dell'ordine turbato. Questo è il *pensiero degli scienziati*; le nuove teorie della scienza di oggi dovrebbero trovare *finalmente* concorde la pratica e l'opera degli uomini e dei popoli.

Armando Rodino

Notizie dal Friuli

Il mercato internazionale del Latte e dei Latticini

L'Unione nazionale delle latterie cooperative, avente sede in Roma ci manda il seguente riassunto del 24, rapporto elaborato dall'Ufficio dei *prezzi, presso la Lega* dei *contadini* svizzeri, mediante la cooperazione di *uffici speciali* e nelle *organizzazioni* agricole d'Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti, Canadà ed altre.

L'economia mondiale in generale

La guerra europea anche nel IV. trimestre del testè decorso 1914 ebbe a dominare la situazione degli affari. In confronto però dei primi mesi della guerra la posizione economica è alquanto più favorevole; in parecchi rami dell'industria e del commercio si nota un miglioramento. Una grande *attività si manifesta in modo speciale* nelle industrie che devono fornire materiale per le nazioni belligeranti. Anche su altri campi però le autorità dello stato e dei comuni, le leghe operaie e d'arti e mestieri tendono a mantenere viva la vita economica industriale ed a procurare occasione di lavoro.

Tuttavia le arti costruttive e le industrie affini non segnano ancora miglioramento veruno. Qua e colà furono diminuite sensibilmente le paghe giornaliere in conseguenza della riduzione delle ore di lavoro.

Sono sempre ancora molto grandi le difficoltà del commercio internazionale; persino fra gli Stati neutri l'esportazione presenta gravi incagli. La guerra odierna è sgraziatamente tale che le industrie esportatrici dei paesi neutri che *non sono* in contatto diretto colla guerra, vengono colpite dalle stesse misure come quelle degli stati belligeranti. Le tasse di trasporto sui transatlantici sono straordinariamente elevate; oltracciò notasi deficenza di navi mercantili. Dai centri ferroviari si sentono continue lagnanze per le entrate poco soddisfacenti. Le entrate dei dazi degli stati europei sono di molto diminuite in conseguenza delle restrizioni fatte al commercio coll'estero (esportazioni proibite ecc. ecc.).

Che poi la *situazione degli affari in* generale non sia normale lo prova lo *scambio bancario* che è *molto inferiore* a quello dello scorso anno. Non si può *nemmeno parlare* di mercato danaro internazionale, poichè fin dall'inizio della guerra ogni nazione non può fare assegnamento che su stessa per affari finanziari. Il movimento ipotecario soffre pure sotto la scarsità del denaro Tuttavia si nota qualche segno di miglioramento sul mercato finanziario

Dopo la riapertura di alcune borse importanti (Nuova York, Londra, Parigi) il tono nel mondo finanziario e commerciale si cambiò alquanto e le banche tendono ad accordare maggiori facilitazioni, specialmente per crediti di commercio. Col volger dell'anno si accentuò anche *maggiormente* l'aumento del denaro corrente.

Riuscita del pascolo autunnale e principio del foraggiamento secco.

Il pascolo autunnale fu favorevole in tutta l'Europa, quantunque in qualche regione i geli precoci non ne abbiano concesso lo sfruttamento completo. La stabulazione, e cioè il principio del foraggiamento secco, nella *maggior parte* degli Stati europei, ebbe luogo un po' prima dell'anno precedente. Solo nella Germania del Sud e del Nord Ovest, nella Svizzera, nell'Inghilterra, nella Scozia e negli Stati Uniti il periodo del foraggiamento verde fu protratto più a lungo che nel 1913.

I prezzi del foraggio

I prezzi del fieno e della paglia in *tutti gli* Stati europei, ad eccezione dell'Italia, sono più elevati dell'anno scorso. In conseguenza della guerra l'importazione dei foraggi concentrati è quasi impossibilitata; così anche il foraggiamento con cereali è di molto limitato causa i prezzi eccezionali. Tutto ciò non fece che aumentare il consumo del fieno, cosicchè il prezzo ne è maggiore che non nell'inverno 1913-14, malgrado il buono e ricco raccolto dell'anno scorso.

Negli Stati Uniti i prezzi del fieno presentano qualche ribasso di *fronte* all'anno passato, ma invece nel Canadà si notò un forte rialzo nell'anno nuovo.

Causa il grave sconcerto nei mezzi di comunicazione, quale conseguenza della *guerra*, nei *principali Stati* europei si risente scarsezza di cereali e *di foraggi concentrati*. Il *prezzo* di tutte le granaglie e dei foraggi ricchi *di albumina (panelli)* sono perciò più elevati che non l'anno scorso. E' chiaro che anche le *spese* di *produzione* del latte siano di molto aumentate.

La produzione del latte

La guerra con tutto lo scompiglio da lei portato nella vita economica campagnola (deficienza di foraggi, *prezzi elevati* del bestiame e *dei foraggi diversi*, riduzione del proprio *bestiame, mancanza* di *personale adatto*), ebbe una ripercussione sfavorevole *sulla produzione* del latte nell'ultimo trimestre. Vi influì pure assai l'afta epizootica apparsa in qualche regione.

La produzione del latte in Europa nel IV trimestre fu di molto inferiore di quella dello stesso periodo dell'anno passato. Solamente l'Italia e la Danimarca annunciano una produzione pressochè normale Negli Stati Uniti se ne produsse un po' più dell'anno scorso; nel Canadà si ebbe un prodotto normale. La media generale della produzione del latte nell'ultimo trimestre è di molto inferiore di quella dell'anno scorso.

I prezzi del latte

hanno notato un rialzo del III trimestre in Austria, Ungheria, Francia, Germania, Norvegia, Svezia, Olanda, Inghilterra, Scozia, negli Stati Uniti e nel Canadà; in Italia e nella Danimarca i prezzi restarono invariati mentre nella Svizzera si notò un ribasso.

Di fronte allo stesso periodo dell'anno scorso notasi un un *rialzo* dei prezzi in Austria, Ungheria, Francia, *Germania, Norvegia, Svezia, Olanda* e *in* Inghilterra. In Italia e nella Svizzera il latte fu ceduto un po' più a buon mercato che non l'anno passato. I prezzi restarono pressochè invariati nella Danimarca, nella Scozia, negli Stati Uniti e nel Canadà.

La produzione diminuita e la scarsità dell'offerta fecero rialzare i prezzi del latte specialmente negli Stati belligeranti. La viva richiesta di latte e di latticini fece sostenere i prezzi anche negli Stati Nordici (Svezia e Norvegia) e nell'Olanda. Nell'Italia e nella Svizzera la crisi economica e l'incaglio nell'esportazione, esercitarono un'influenza sfavorevole sui prezzi del latte Negli Stati *Uniti* e nel Canadà lo sviluppo dei prezzi fu normale.

I prezzi del formaggio

Il mercato formaggi, in generale si sviluppò in modo soddisfacente nel VI trimestre.

Le condizioni di spaccio *nei paesi* di produzione si migliorarono parecchio: *i prezzi rialzarono* ed *oggi* sui mercati europei essi sono molto più alti che non un anno fa. L'Emmental genuino e l'imitazione a Berlino, Vienna Milano e Lione *sono* molto *meglio* quotati che nel 3.o trimestre. Anche nel Regno inferiore, come pure sui mercati olandesi, inglesi e scozzesi i prezzi del formaggio notarono un forte rialzo Lo sbrinz ed il Grana (a Milano) subirono qualche oscillazione.

Però la merce buona e matura seppe sostenere i prezzi del 3 trimestre. La tendenza al rialzo del formaggio a pasta dura influì favorevolmente sul mercato formaggio e pasta molle; i prezzi ebbero un rialzo generale. Anche sui mercati americani la posizione fu sostenuta, anzi si notò qualche tendenza al *rialzo*.

I prezzi del burro

La produzione del latte di parecchio diminuita che, specialmente all'inizio del foraggiamento secco, cagionò una scarsezza straordinaria nell'offerta del burro, portò ad un rialzo inopinato dei prezzi del burro. Questo rialzo si intensificò di mese in mese *raggiungendo* in dicembre il punto culminante. *Dopo capodanno si dovettero* fare piccole concessioni sopra taluni *mercati, ma* però la *posizione* generale fu sostenuta. Anche di fronte all'anno passato nella maggior parte dei paesi europei si constatò un notevole rialzo Sui mercati americani i prezzi tendevano pure al rialzo, però non raggiunsero quelli dell'anno scorso.

Riassunto generale

La produzione assai diminuita e la forte ricerca per parte specialmente degli Stati belligeranti, esercitarono una benefica influenza sullo sviluppo dei prezzi del latte e dei latticini nel decorso trimestre. Essi subirono un rialzo generale. In modo speciale i prezzi del formaggio e del burro, nei principali Stati d'Europa, conseguirono un punto insperato. I prezzi pure rialzati del latte non poterono tuttavia seguire ovunque il forte rialzo dei prezzi del formaggio e del burro.

Per i *mesi venienti* si *manterrà* la posizione attuale. Specialmente per latte e *formaggio* si prevede un continuo rialzo. Anche per il burro, ad onta della *diminuzione di consumo*, non c'è da temere un ribasso generale sino all'inizio del *foraggiamento verde*.

Parlano in favore dei prezzi sostenuti per latte e latticini.

1. I prezzi elevati dei foraggi e la mancanza di foraggi concentrati e surrogati che si constata in diverse regioni.

2. La forte riduzione del numero del bestiame nei paesi infestati dalla guerra.

3. La diminuzione della produzione cagionata appunto dai precedenti motivi. Nel prossimo trimestre si constaterà senza dubbio una forte diminuzione di prodotti in confronto dell'anno passato, mentre dall'altro lato la richiesta per parte dei più importanti paesi consumatori per nutrire le armate ed il resto della popolazione va ognor più aumentando.

Vediamo un po' più particolarmente l'Italia.

Le nostre esportazioni di latticini nel 1914 furono di quint. 204.143 dal 1 gennaio al 31 luglio, contro 187.327 quintali del corrispondente periodo del 1913 e complessivamente nell'anno 1914 di quintali 345.980, contro q.li 358.349 del 1913. Adunque, mentre nel periodo di pace le nostre esportazioni di latticini erano in aumento, nel periodo bellico furono, poi, *in diminuzione*.

Nel periodo bellico la diminuzione è più rilevante pei *formaggi di tipo* grana e dei formaggi teneri. La discesa *in tale periodo, tenuto calcolo* dell'aumento precedente, è di circa q.li 12.000 pel grana e di q.li 13.000 pel gorgonzola, stracchini, fontina ecc.

Solo gli emmenthal e simili hanno aumentato, e l'aumento dell'importazione, come è noto, ha continuato a progredire nei primi mesi del 1915, sopratutto per le richieste esistenti dai paesi belligeranti avute anche sui mercati italiani.

La diminuzione per il grana nel periodo bellico ha colpito l'avviamento verso l'Austria Ungheria, (la quale ha sostituito il tipo svizzero più adatto forse per gli eccezionali bisogni immediati) e verso l'Argentina, e tale diminuzione è riuscita ad impressionare in quanto nell'anno precedente vi era stato l'incremento che aveva data vita ed inizio all'aumento che occorreva *sperare*, anche in questo anno

da Pordenone

Banchetto all'ex commissario

All'albergo Quattro Corone oggi alle ore 12.30 seguì il banchetto d'addio in onore del rag. Paolo Niggi ex commissario prefettizio della nostra città.

Una sessantina erano i commensali.

Alla tavola d'onore sedevano oltre il festeggiato, il sindaco nob. avv. Policretti, il conte dott. Edoardo Querelli di Lesegno consigliere aggiunto di sotto prefettura, assessori cav. Asquini, avv. Pisenti, Baschiera, il comm. Enea Ellero ecc.

Notammo poi gli altri assessori, signori Rosso, *geom.* Polon, *rag.* Parmeggiani, numerosi consiglieri com.li, *giudici del Tribunale, gli impiegati del* Comune, ufficiali, medici, il cons. prov. avv. Ellero Giuseppe ecc. ecc.

Parlano quindi l'avv. Pisenti, il cav. Asquini, il conte Querelli per la sotto-prefettura, l'avv. Sellenati, ed il segretario capo del Comune avv. Cavicchi.

Il rag. Niggi ringraziò commosso con felici parole.

TEATRO ROMA

Dal 16 al 21 corrente, la primaria Compagnia italiana d'operette Aristide Gargano darà straordinarie rappresentazioni al teatro «Roma».

Nel repertorio vediamo delle assolute novità per Pordenone; martedì si rappresenterà «Boccaccio».

da S. Giorgio di Nogaro

Adunanza di medici

14 — Alle ore 16 di Giovedì 18 corr. in un'aula delle nostre scuole elementari gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza dei medici del basso Friuli e degli insegnanti elementari. Ne furono promotori i medici dottori Bianchi, Bolognini, Castellani, Ferretti, Giussani, Guerrato, Menleff e Paussa.

Sono *state invitate le autorità* delle provincie e quelle dei comuni in cui *ancora si manifesta la grande nemica* del lavoratore, la brutta malaria.

Scopo appunto del convegno è di dare alla lotta contro la malaria in questa regione, un logico indirizzo in armonia alle sedute scientifiche più recenti e un più vigoroso impulso.

Anche gl'insegnanti che tanto possono coadiuvare la santa opera del medico nella lotta profilattica prespidemica, più che volentieri non mancheranno d'intervenire e di far tesoro di quanto potranno apprendere per divulgare poi e *nella Scuola* e, ad ogni occasione, nelle famiglie.

da Cividale

I «doveri sociali» della proprietà

Il Sindaco ha mandato a tutti i proprietari *di terre* e *di case* la seguente circolare, che dimostra una volta di più quanto interessamento prenda la nuova Amministrazione democratica alla risoluzione dell'attuale crisi economica e a tutto ciò che può tornar d'aiuto alla classe operaia:

«La S. V. è certamente consapevole della grave disoccupazione, che impera nel nostro Comune per la crisi economica generale europea e pel ritorno in patria di numerosissimi emigranti, i quali trovavano lavoro e mezzi di sussistenza nei paesi travolti dalla conflagrazione.

«La classe operaia versa attualmente in tristi condizioni e i *movimenti popolari*, avvenuti *in questi* giorni, dimostrano che *già* essa *comincia a sentire la miseria* più *acuta* e anche la fame.

«E' *un momento grave*: enti pubblici e cittadini privati debbono fare il loro dovere e venire in aiuto ai bisognosi. La solidarietà nazionale nelle *speranze* più ardenti e anche nelle ore di dolore deve essere un fatto e non soltanto una vana parola.

«Per questo io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma affinchè cerchi in qualche modo di dare un po' di lavoro agli operai, con riparazioni alla sua proprietà, scassi di terreno, costruzioni nuove, ecc., anche se non siano assolutamente necessarie o possano essere differite a più tardi.

«*Io* invoco i doveri sociali della proprietà, che ha una funzione molto alta e che va al di là *degli interessi* individuali, e che rappresenta un bene ed *un interesse collettivo*.

«Invoco anche la carità di patria, *per la quale tutti debbono cooperare* al bene comune e tutti concorrere, *col proprio sforzo*, ad evitare od attenuare le pericolose agitazioni, che possono sorgere dalla presente crisi economica.

«Confido che V. S. ispirandosi a questi principi, voglia confermare il suo sentimento patriottico e di umanità e la solidarietà fra le classi sociali, aderendo al mio invito e dando subito un po' di lavoro a qualche operaio disoccupato».

Concessione di mutui per pubblici lavori

Un telegramma dell'on Morpurgo avvisa il nostro sindaco la notizia che il Governo ha concesso al Comune di Cividale i seguenti mutui di favore:

L. 24.000 per la selciatura delle strade interne della città con bolognini.

L. 12.831 per la nuova strada di Gagliano.

da Palmanova

IL SUICIDIO DI UN MARESCIALLO

Ieri alle 12.30 si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra nella propria stanza, il maresciallo *Ruffo Giuseppe, torinese*, del 2.o *squadrone* del 20 Roma.

Non ha lasciato alcun scritto, nè si comprende del *motivo* che indusse il *giovane sottufficiale* a *troncarsi* la vita.

Rubrica commerciale

I tedeschi creditori in Europa

F. S. Nitti, non legato dalle convenienze di *ministro*, ha tenuto in questi giorni a Napoli un gran discorso, denso di dottrina e ricco di statistiche sul «capitale straniero in Italia».

Passando in rassegna i diversi paesi creditori in Europa, egli ha dovuto naturalmente fermarsi diffusamente sulla Germania, ed è questo suo spunto che ci piace riportare, perchè ci par che con grande obiettività dica la reale situazione di quel paese *nei nostri riguardi*:

La Germania (*egli ha detto*), *dopo* aver accennato alla Inghilterra e la Francia, ha una fisionomia economica del tutto diversa. Il suo enorme sviluppo economico è avvenuto quasi interamente negli ultimi quarant'anni; è il risultato di uno sforzo collettivo, di una vasta preordinazione, è un'opera i cui fattori sono stati assai numerosi, ma che hanno agito tutti quasi in uno stesso senso. Povera di capitali fino a mezzo secolo fa, ha dovuto per molti anni contare su una grande emigrazione.

L'emigrazione non è ridotta se non quando lo sviluppo industriale rapidissimo ha consentito largo impiego di *mano d'opera*; da qualche *anno* è quasi trascurabile.

Ma *l'emigrazione* germanica, *più* che una vera emigrazione di lavoro, è *formata* in molta parte da persone già preparate all'industria, che vanno all'estero a cercare impieghi remunerativi. In Russia, nelle imprese formate dal capitale *francese*, il personale tecnico e di direzione è in gran parte tedesco; anche in Italia questo fatto si verifica frequentemente. Le grandi Banche della Germania unite da stretti vincoli al Governo, ne seguono l'azione

e presidiano l'opera delle Società industriali. Nessun Governo ha mai raggiunto nella sua espansione commerciale le forme invadenti dell'azione germanica.

Tutta l'azione diplomatica, l'opera dei più grandi personaggi, si è svolta da molti anni nello stesso senso. Uniti da una grande solidarietà, i tedeschi all'estero sanno di poter contare in tutte le loro richieste sull'aiuto del loro Governo e dei loro connazionali. In alcuni porti italiani gran parte del commercio marittimo è sotto la direzione di ditte germaniche, le quali non hanno portato alcun capitale, o capitale di poca entità. La stessa cosa avviene nel Belgio, in Olanda e anche fuori d'Europa. Lo sviluppo straordinario delle Società anonime in Germania ha ripartito il rischio in larga misura: l'azione delle Banche ha sorretto tutti i tentativi di espansione.

Procedimenti questi militari come il «dumping» sono frequenti: industrie straniere che tentano di resistere sono spesso insidiate nella loro stessa esistenza. Le grandi banche tedesche sono tecnicamente le meglio organizzate di Europa, anche e sopratutto dal punto di vista industriale.

Il commercio germanico ha potuto negli ultimi anni quasi raggiungere il commercio inglese: le industrie del ferro e i prodotti chimici, sopratutto i colori, sono stati veri trionfi del metodo e della persistenza. La Germania quasi dovunque in Europa e fuori di Europa non trasporta i suoi capitali, ma la sua organizzazione, il suo metodo: e perciò i capitali che ha investito all'estero sono assai scarsi, l'azione spesso gradissima.

Anche dove ha costituito Banche, dopo aver dati i primi capitali, li ha ripresi, mantenendo quelle forme di organizzazioni e di rapporti che sono più convenienti ai suoi interessi. Sono in Europa e fuori di Europa assai diffuse le rappresentanze di Banche, Società di Navigazione, che hanno la funzione di prendere capitali piuttosto che di investirne. Nei conflitti che si determinano in seguito alla guerra, la Germania perde spesso le sue organizzazioni, non i suoi capitali. La differenza che l'azione germanica ha incontrato negli ultimi anni dipende dal fatto che nel campo economico essa rimane essenzialmente politica: ciascuna impresa è in certa guisa una parte sia pure piccola di un'unica opera di sovrapposizione di costituzione.

La Germania prende assai più che non dia e le sue imprese rimangono tedesche non solo nei metodi ma nei fini. Nondimeno, nessun paese ha in più numero di industrie realizzato maggiori progressi tecnici; nessuno ha presentato una più intima unione fra il laboratorio scientifico e l'officina industriale; nessuno si è piegato per la conquista da mercati stranieri a seguirne le tendenze ed i gusti; nessuno ha presentato una coordinazione maggiore di sforzi. Una disciplina quasi militare governa tutte le forme di attività; vi è un idealismo pratico, qualche volta un po' brutale, anche nelle opere di più ruvida conquista. In tutti i paesi stranieri, mentre gli inglesi conservano la loro individualità, ma non formano gruppi separati e distinti, i tedeschi vivono quasi sempre assieme, sorreggendosi a vicenda, qualche volta senza scrupoli, quasi sempre senza garbo. E ciò aumenta le avversioni per le loro forme di attività pratiche e per la loro opera commerciale. Ma i popoli nuovi, o nuovi all'industria molto hanno imparato da essi; sopratutto l'Italia deve nella sua educazione industriale assai più ad essi che a qualsiasi altro paese.

Cartelli per turno al Personale

Conformi alle prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine.

Cronaca Cittadina

Il progetto di legge per la difesa nazionale

La dichiarazione di voto dell'on. Girardini

Roma, 15. — Eccovi il testo della dichiarazione di voto fatta dall'on. Girardini, intorno al progetto di legge per la difesa nazionale:

Girardini riconosce che il disegno di legge trova la sua ragione nell'ora grave che attraversiamo.

Poichè il Governo crede necessarie le facoltà che chiede, la parte radicale non esita a concederle, affinchè il Governo con animo pari alla grandezza degli odierni eventi possa assolvere il suo alto compito della grandezza della Patria. (*Vive approvazioni*).

Per il miglioramento degli alberghi

La «Commissione per il miglioramento degli Alberghi» costituita dal Touring Club Italiano ha inviato al Touring Office di Udine un congruo numero di «Libretti per informazioni d'Alberghi» con preghiera di dispensarli ai Soci, sulla cortese collaborazione dei quali la Commissione suaccennata conta perchè le siano rese note le impressioni di essi sui vari alberghi nei quali avessero occasione di fermarsi.

L'Egregio Capoconsole sig. dottor Luigi Fabris ha dato disposizioni perchè l'Ufficio di Segreteria del Consolato (presso l'Associazione Commercianti, Piazza del Duomo) provveda alla consegna dei libretti a tutti i soci che ne facciano richiesta e rivolge ad essi viva preghiera di voler cooperare col migliore interessamento al raggiungimento dell'ottimo scopo che la benemerita Direzione del Touring si prefigge.

I soci che non avessero occasione di ritirare il libretto presso l'Ufficio di Udine del Touring, possono richiederlo alla Direzione di Milano con semplice biglietto da visita recante le iniziali L. I. A.

Bollettino Giudiziario

Roma, 14. — Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Magistratura: Minesso, giudice funzionante da pretore a Gemona, è tramutato al tribunale di Pordenone; — Rombi, uditore vice pretore mandamento Cividale, tramutato stesse funzioni primo mandamento Cagliari.

Cancelleria — Albanesi dalla pretura di Udine alla pretura di Barcellona Pozzo di Goto.

Canedese, cancelliere pretura S. Donà di Piave, è promosso al grado di cancelliere di tribunale ed è nominato segretario della Procura generale presso il regio Tribunale di Tolmezzo — Venerucci, cancelliere pretura Sant'Angelo in Vado — Borelli, aggiunto cancelliere al tribunale di Verona è promosso al grado di cancelliere di pretura e nominato cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Tessari, alunno gratuito alla pretura di Belluno, promosso aggiunto cancelliere alla pretura di Udine.

Visardetti, segretario della regia procura di Tolmezzo è tramutato alla regia procura di Viterbo.

Culto — E' stato dichiarato irricevibile e come denuncia respinto, il ricorso del Sindaco del Comune di Magnano in Riviera, contro la decisione con la quale la G. P. A. di Udine riteneva obbligatoria per il suindicato Comune la spesa di lire 644.53 occorrente per i lavori perfettamente necessari alla casa canonica di quella Parocchia della santissima Trinità.

La disciplina italiana è migliore di tutte

Monte Juanes, 14

Come di quassù non pensare al *Paese*, se il Paese è astante e instante è qui, sotto, sopra e intorno a noi, ora e sempre?

Noi siamo italiani e, per giunta, friulani. I friulani hanno creato oggi su questa vetta d'argento un nuovo valore nazionale e l'hanno propagato per l'aria e per terra in miliardi di elettroni per tutto il resto d'Italia.

L'ordine e la disciplina.

Ma bisognerebbe averli visti queste valorossime e queste battagliere adunate sotto la bandiera *Alpina* del colonnello Rubazzer.

Prima ottanta e poi cento. Liberi e saggi, disciplinati e snodati. L'equilibrio ideale insomma, l'armonia italiana della forza e dell'ingegno, della bellezza e della purezza.

Fatevi avanti, teste dure e magnatori di strutto!

Tutti sono andati a meraviglia da Udine a Faedis, da Faedis a Stremiz e Canebola, e da Canebola a questa cresta ovattata. Ma nessun elogio è pari alle donne. Io non ho mai visto — e laggiù, specie nel romano ci sono donne coi denti — non ho mai visto tanto ardire e tanta capacità nel sesso a me opposto.

Nel folto della mischia, due volte cascai e un'eroina — la professoressa Grainz — reiteratamente mi salvò.

Tocca a mmo, grazie all'abilità del Comando, armato di carte e scettro, e mercè l'autorità battagliera di tutti, mezz'ora prima sul vertice di questa rocca nevosa.

Assalto alle salmerie, si divora e fuori sulla neve a fotografarci. Che delizia, che candore, che verginità di neve e di persone. Corriamo, sciamo, rotoliamo e ridiamo semplici come fanciulli: suona il nostro riso come pallini in un mortaio d'argento: si gira intorno a Carnizza e si torna per Kiap e Attimis ai tre Forame.

Che forza che ardore che cuore! Fusione eroica di energie disciplina friulana, disciplina nazionale.

Cittadini di Udine, mandate i vostri figli alla scuola del generale Rubazzer Via Nicolò Lionello, 2.

F. Piccinino

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione dalla Grecia

Secondo quanto informa il nostro Ministro in Atene il Governo Greco ha vietata l'esportazione della soda.

Viaggi in Turchia

Il nostro Ambasciatore a Costantinopoli telegrafa essergli stato comunicato dalla sublime Porta che col 8 corr. anche nel Porto di Dubrun le Navi neutrali potranno imbarcare sbarcare merci ma non passeggieri.

Servizio vaglia con l'Austria sospeso

Il servizio dei vaglia internazionali con l'Austria e con la Bosnia Erzegovina è sospeso dal 15 corr.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Spettacolo di varietà. Rappresentazioni continuate.

Programma per Lunedì 15 Marzo

La drammatica compagnia italo-veneta Cacio De Velo.

Si rappresenterà: «Il Birichino di Parigi» 2 atti brillantissimi di Bayard.

Faranno seguito: The Kimo-Kito Equilibriste.

Linda della Ville. Canzonettista.

Hassè e Marietto. Danzatori moderni

In memoria di Arnaldo Plateo

Il discorso dell'avv. L. C. Schiavi

Nella relazione pubblicata, nel nostro Giornale di sabato, dei funebri del compianto avvocato Arnaldo Plateo, per una svista, fu ommesso di accennare che dopo il dott. Perusini, rappresentante del Municipio, parlò dinanzi alla salma il sig. avv. L. C. Schiavi quale amico e quale presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati; e che poscia l'egregio sig. Nicolò Zanutta ringraziò, con appropriate parole gli intervenuti, a nome della famiglia riconoscente.

Ci siamo procurato il tenore approssimativo delle parole pronunciate dall'avv. L. C. Schiavi, e le pubblichiamo:

«Nell'unirmi alle nobili parole del Rappresentante della Giunta Municipale, così piene di verità, esprimo il rimpianto dei Colleghi per la perdita di Arnaldo Plateo, consigliere dell'Ordine nostro, e do' sfogo al cordoglio degli amici, fra i quali io pure fui, per quasi quotidiana consuetudine di vita con Lui.

Fra le qualità che più distinguevano Arnaldo Plateo, era eminente una rettitudine veramente insigne, che deve essere additata ad esempio ai giovani Colleghi che cercano di conquistare un posto elevato nell'arringo professionale. Nella quotidiana lotta degli interessi che trovano la più aspra e risolutiva ragione di combattersi sul campo giudiziale, la rettitudine è una specie di corazza che nuoce il combattente contro gli aperti attacchi non solo, ma anche contro le frequenti insidie che vengono dal di fuori, e dal nostro stesso naturale desiderio di vittoria. Arnaldo Plateo e per la rettitudine e per il criterio robusto, sicuro, federato di buon senso, seppe acquistare la stima non solo degli amici e dei Colleghi, ma di tutta la cittadinanza, e la mantenne intatta fino agli estremi della vita.

Le amarezze che lo afflissero provennero dal suo squisito senso di delicatezza, che si adombrò di attacchi non meritati. Ed egli morì colla sicurezza di esser amato e stimato, e col conforto di lasciare alla sua famiglia un retaggio d'onore.

Io esprimo in nome del Foro il sentimento del più vivo rimpianto verso l'uomo che onorò la nostra professione, e che troppo presto ci ha abbandonati. Sia onore alla Sua memoria: Sia pace all'anima Sua.»

La provvista del grano

Il Consorzio granario ha acquistato 16.000 quintali di granturco che saranno distribuiti ai comuni secondo le richieste da queste già presentate.

Il gran turco è già arrivato a Genova: parte è anche già scaricato cosicchè tra non molti giorni una notevole parte di questa provvista sarà in Friuli e potrà esser distribuito.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Dinanzi all'esito splendido e ben meritato della quasi improvvisata stagione lirica, che così genialmente si chiudeva ieri sera, l'impresa ha stabilito con molta opportunità di dare ancora un paio di rappresentazioni del *Don Pasquale*.

Giovedì venturo avrà luogo la desiderata ripresa dello spettacolo con la serata di onore della tanto applaudita artista ADA SARI.

L'annuncio so'o sarà più che bastante per invogliare a prender parte alla serata e così festeggiare questa giovane cantante che per le sue squisite qualità artistiche sedpe acquistarsi la più alta e sincera ammirazione.

Spunti ed appunti di vita triestina

Il giuramento di Pontida!

Trieste, 15 — *Il Governo ha imposto a tutti i suoi funzionari compresi quelli di polizia di giurare che non presteranno servizio a favore di nessun governo straniero che occupi la città.*

E' stato stabilito che parte degli impiegati resteranno a Trieste e che a costoro il Governo anticiperà due mesi di stipendio all'atto di abbandonare la città.

Per coloro che non intendono fermarsi a Trieste è stato consigliato di rifugiarsi ad Adelsberg.

Un magnifico concerto al Circolo Famigliare

Questa sera al Circolo Famigliare avrà luogo sotto la direzione del maestro cav. Zuccani un magnifico concerto vocale istrumentale.

Ne diamo qui il programma:

PRIMA PARTE

1. Chopin a) «Notturno N. 4» b) «Studio tasti neri» pianoforte, sig. Antonio Salvini.
2. Tosti «L'ultima canzone» romanza basso sig. Angelo Zoni.
3. Donizetti «Linda di Chamounix» Aria soprano, sig.na Ada Sari.
4. Donizetti «Elisir d'Amore» «Una furtiva lacrima» aria tenore sig. Salvatore Salvati.
5. Leoncavallo «Pagliacci» Prologo baritono sig. Sante Canali.
6. a) E. Salò «Chantes Russes» b) I. Fischer «Czardas» violoncello prof. Pasquale de Conto.
7. Massenet «Re di Lahore» Aria baritono sig. Francesco Federici.
8. Cimarosa «Matrimonio segreto» Duetto comico sig. Vittorio Trevisan, sig. Angelo Zoni.

SECONDA PARTE

1. Salvini. a) «Notturno, b) Giga» pianoforte, sig. Antonio Salvini.
2. Donizetti. «Elisir d'Amore», Cavatina Dulcamara, sig. Vittorio Trevisan.
3. Bellini. «Sonnambula», Aria e Rondò, sig.na Ada Sari.
4. De Curtis «Torna a Surriento», baritono, sig. Sante Canali.
5. Massenet. «Manon - Sogno», tenore, sig. Salvatore Salvati.
6. a) Davidoff «Andante», b) Popper. «Rapsodia Ungherese», violoncello, prof. Pasquale De Conto.
7. Rotoli. Romanza: «La mia bandiera», baritono sig. Francesco Federici.
8. Bizet. «Pescatori di perle». Duetto Atto II.o Soprano e Tenore sig.na Ada Sari, sig. Salvatore Salvati.

Direttore - Maestro: cav. Giovanni Zuccani.

Beneficenza

Le signore sorelle Plateo per onorare la memoria del loro carissimo fratello offrirono L. 100 alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza con animo grato sentitamente ringrazia.

Le sorelle signore Plateo per onorare la carissima memoria del compianto fratello avv. cav. uff. Arnaldo Plateo elargirono L. 100 a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza dell'Ente beneficato con grato animo vivamente ringrazia.

Il sig. Rodolfo Bertoli proprietario della Ditta Giuseppe Bertoli fu Rodolfo battiferro in Molin Nuovo, in occasione del passaggio della Ditta a suo nome elargì L. 100 (cento) da distribuirsi fra i poveri più bisognosi di questo Comune, alla locale Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Un comunicato della Lega Seggiolai

Riceviamo:

In seguito all'ordine del giorno votato alla Camera del Lavoro dopo la dimostrazione del giorno 11 marzo, ci sentiamo in dovere, non già per la dichiarate espulsione della predetta Camera, ma per la verità, di rendere pubblico che la «Lega Seggiolai» sempre aderì moralmente e materialmente, con quelle forze di cui poteva disporre, a tutte le dimostrazioni di solidarietà fatte però nella forma prescritta e indicate da ordini preventivamente noti, discussi e precisi.

E se i signori della Commissione per la Camera del Lavoro (che ancora non ebbimo l'onore di conoscere tanto grande è il loro interessamento per le leghe aderenti) avessero in precedenza interpellato l'intero Consiglio della nostra Lega per prendere gli opportuni accordi ed affidarsi sul modo di far riuscire una dignitosa e seria dimostrazione, dandoci il tempo di interpellare tutti i compagni di lavoro notando che non sono ne' pochi nè tutti organizzati, forse si sarebbe resa possibile una conclusione più proficua allo scopo.

Contrariamente poi alle voci sparse che nella sera precedente tre rappresentanti della «Lega Seggiolai» avessero aderito a nome di «tutti» gli operai della Fabbrica Volpe per l'intervento nella dimostrazione con la sospensione del lavoro, mentre recisamente le smentiamo avvertendo l'assurdità di un esplicito assenso senza interpellare i numerosi compagni di lavoro organizzati e non organizzati e senza intraprendere una pratica concorde con la Direzione dello Stabilimento al quale per un segno di rispettosa devozione noi sentiamo di dovere un tale riguardo, dichiariamo che un impegno nel senso voluto da quei signori della Commissione non venne mai assunto da nessuno.

Apprendemo piuttosto da questo fatto i rappresentanti della Camera del Lavoro il modo serio e corretto col quale debbono compiersi le pratiche per lo svolgersi delle dimostrazioni dignitose, quando si vuole che vi aderiscano degli operai che il principio del lavoro non pospongono a nessuna improvvisa, vana e non bene espressa motivazione per abbandonarlo, e non lasciano una massa di dimostranti disorganizzati e organizzati per l'occasione in balia di sè stessi, senza almeno porre alla loro direzione delle persone competenti ad esporre i voti e i desideri della classe.

Ciò abbiamo voluto dichiarare non certo per opporre delle giustificazioni alla punizione inflittaci che per la parte donde viene e per il giudizio già ben validamente espresso al riguardo dall'opinione pubblica non viene certo ad addolorarci eccessivamente nè a menomare la nostra dignità di operai corretti e non perciò meno solleciti verso tutta la Classe del nostro pensiero e del nostro interessamento, ma solo per rendere noto pubblicamente che gli operai della Fabbrica Volpe, dignitosi e disciplinati sono al disopra del giudizio e della espressioni dei predetti signori della per noi sconosciuta Commissione.

Il Consiglio della Lega Seggiolai

La distribuzione di medaglie a valorosi concittadini

Domenica 21 corrente nel salone del Castello avrà luogo la solenne consegna delle medaglie al valore decretate a nostri concittadini per la loro condotta in Libia.

Il decorato soldato Carlo Franzolini caduto da prode in Libia meritandosi la medaglia d'argento.

Antonio Montuzzo, anch'egli caduto in Libia (medaglia di bronzo) e Amedeo Butatti (medaglia di bronzo).

Il telefono del "Paese" porta il numero 2.11

APPENDICE DEL «PAESE» 7

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

Oh! so che voi mi avete detto la verità, e che non avete fatto un sol passo per avvicinarvi a lei. Il caso mi ha tradito, e non a voi devo darne la colpa. Mi limiterò quindi a ripetervi ciò che vi dissi: sta nei miei disegni che voi non frequentiate la sua casa. Vi prego di nuovo, mio caro Orlando, d'averlo per inteso.

Pareva che l'occhio sì limpido e sì puro di Orlando si turbasse a quelle parole.

— Ora, amico mio, continuò il conte col suo dolce sorriso e col suo consueto tuono di voce, parliamo di tutt'altro. Voi ritornate forse al vostro servizio?

— No, signore; mi è permesso di rimanere con voi tutt'oggi. Il signor principe fortunatamente non mi diede altra incombenza che questa, che tanto s'accorda coi miei desideri.

— Ebbene, Orlando, poichè voi siete oggi tutto mio, io pure da mia parte vi consacrerò tutta la giornata... Ah! ecco il nostro vecchio Grimaud... Venite, Grimaud, il visconte vuole abbracciarvi voi pure.

Quel buon vecchione non se lo fece ripetere, ed accorse colle braccia aperte: Orlando gli risparmiò metà strada.

— Ora volete che scendiamo in giardino, Orlando? Vi mostrerò il nuovo quartiere che feci allestire per voi, allorquando otterrete il vostro congedo; le piantagioni di quest'inverno e i due cavalli da sella che ho scambiati; voi intanto mi darete notizie dei nostri amici di Parigi.

Il conte chiuse il suo manoscritto, prese il braccio del giovine, e scese con lui in giardino.

V.

In cui si parla di Cropoli di Cròpole e di un gran pittore sconosciuto

A Blois, intanto, regnava una agitazione insolita.

Era sopratutto negli alberghi che si era fatta sentire l'importanza della notizia recata da Orlando.

In fatti, arrivando il re e la corte a Blois, vale a dire cento cavalieri, dieci carrozze, duecento cavalli, altrettanti domestici quanti padroni, dove si doveva collocare tutta quella gente?

Tutti i domestici del castello, sotto l'ispezione del sopraintendente, recavansi in città per far acquisto di provvigioni, e dieci corrieri a cavallo galoppavano verso i boschi riservati di Chambord in cerca di selvaggina, alle pescate di Beuvron di pesce, alle serre di Chiverny di fiori e frutta.

Si estraevano dalle guardarobe le tappezzerie preziose, le lumiere a grandi anelli dorati, una moltitudine di poveri spazzavano i cortili, e lavavano le mangiatoie di pietra, mentre le loro donne calpestavano i prati al di là della Loira per raccogliere erbe e fiori con cui giuncare le strade.

Nella città bassa, a cento passi appena dal castello degli Stati in una strada assai bella, che si chiamava strada Vecchia, e che infatto doveva essere molto antica, s'innalzava un edifizio a pinacchio acuto, di forma solida e larga, ornato di tre finestre al primo piano che guardavano sulla strada, di due al secondo e d'un piccolo occhio frattino al terzo.

Sui lati di quel triangolo si era recentemente costruito un parallelogramma vastissimo che rozzamente si estendeva sulla strada, secondo la familiare usanza dell'edilità di quei tempi.

Una tradizione pretendeva che quella casa a pinacchio acuto fosse abitata, al tempo di Enrico III, da un consigliere di Stato che la regina Caterina erasi recata, gli uni dicono a visitare, gli altri a strangolare. Comunque sia, la buona signora aveva dovuto porre un piede circospetto sulla soglia di quella dimora.

Dopo la morte del consigliere, la casa era stata venduta, quindi abbandonata. Soltanto verso la metà del regno di Luigi XIII, un italiano, chiamato Cropoli, fuggito dalle cucine del maresciallo d'Ancre, era venuto a stabilirsi in quella casa. Vi aveva aperto un'osteriuccia, dove si fabbricavano maccheroni molto saporiti, ed alla quale accorrevasi per farne compera o a mangiarne da più leghe ne' contorni.

La rinomanza di quella osteria aveva avuto incominciamento da quando la regina Maria de' Medici, prigioniera, come si sa, nel castello degli Stati, aveva mandato a farne acquisto.

Da quella duplice distinzione, d'uno strangolamento e d'un piatto di maccheroni, era sorto il pensiero al povero Cropoli d'intitolare la sua osteria con nome famoso. Ma in quei tempi la sua qualità d'italiano non era una buona raccomandazione, e la sua poca fortuna, gelosamente occultata, gli impediva di mettersi troppo in evidenza.

Quando si vide vicino al trapasso, ciò che accadde nel 1643, dopo la morte di Luigi XIII, chiamò a sè suo figlio, e colle lagrime agli occhi gli raccomandò di custodire gelosamente il segreto dei maccheroni, d'infrancesare il suo nome, sposando una francese, ed infine, forchè l'orizzonte politico fosse sbarazzato dalle nubi che lo coprivano, di far intagliare dal vicino fabbro una bella insegna, sulla quale un famoso pittore da lui indicato doveva dipingere due ritratti della regina col seguente motto:

AI MEDICI

Il buon vecchio Cropoli, dopo queste

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.20 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.48, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A.2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.58, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21.38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.4 15.17, 19.15.

La questione del Palazzo delle Poste risolta

Il tram di Mortegliano

Il nostro Sindaco è ritornato ieri da Roma. L'azione che egli assieme all'on. Girardini ed agli altri rappresentanti del Friuli, ha svolgata onde ottenere provvedimenti per lenire la disoccupazione, ha sortito ottimi frutti.

Per quanto si riferisce ai lavori della nostra città possiamo dire che la questione del Palazzo delle Poste è ormai risolta: anche quella del finanziamento della tramvia Udine-Mortegliano è prossima ad essere favorevolmente risolta.

La grande serata goliardica

La serata che si sta preparando per domani sera al nostro Sociale a beneficio dei disoccupati e della «Dante Alighieri» promette di riuscire veramente magnifica!

Il programma comprende numeri di prosa, musica, canto, varietà, ecc.; e la genialità dei nostri studenti, ci da l'assicurazione d'una completa riuscita artistica dello spettacolo.

E l'interpretazione del bozzetto patriottico «Vecchi eroi» di Augusto Novelli e della commedia brillantissima «Neutri e belligeranti» di Rino Alessi che ne danno i nostri giovani è veramente ottima.

E speriamo che la cittadinanza risponderà ancora una volta all'appello lanciato dal sotto comitato della «Dante» e contribuirà così trascorrendo qualche lieta ora, a soccorrere tanti infelici che soffrono la fame ad un'opera d'italianità.

Il Sottocomitato ci prega di comunicare che le prenotazioni dei palchi e poltrone ed i biglietti d'ingresso si trovano presso il negozio della Spett. Ditta E. Petrozzi e figlio.

Cronaca dello sport

Udine batte Treviso con 6 a 1

Ieri a Treviso sul campo del Terraglio ebbe luogo ieri una interessante partita di calcio, nella quale erano in gara le prime squadre di Udine e Treviso.

La squadra udinese era formata di giuocatori valentissimi, fra i quali erano compresi anche alcuni appartenenti all'«Elias» di Verona e Paghanti, il miglior portiere del Veneto se non dell'Italia.

Certo grave era il cimento di Treviso tanto più che la squadra di qui mancava del portiere e di quattro giuocatori.

La partita svoltasi brillantemente diede risultati favorevoli alla squadra di Udine, la quale battè quella di Treviso con sei punti contro uno.

Onoranze funebri

In occasione della morte del cav. uff. Arnaldo Piateo le famiglie Beazzi e Beltrandi per onorare la memoria offrono all'Ospizio Cronici L. 50 (a quanta)

La presidenza sentitamente ringrazia.

B. CAPELLARI & C.

Fornace di UDINE e MANZANO

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno di MERCOLEDÌ 31 MARZO 1915 alle ore 11 presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Gerente.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1914.*
4. *Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.*
5. *Trasformazione della Società.*
6. *Eventuali nomine e retribuzioni.*

A norma dell'articolo 19 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositate le loro azioni alla Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega.

In caso che andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si intende fissata la seconda convocazione per il giorno di martedì 20 Aprile 1915 nello stesso locale alle ore 11.

Udine 15 Marzo 1915.

Il Gerente

CAPELLANI BORTOLO

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 7 febbraio al 10 marzo 1915

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 2 » 2
» esposti » 4 » 1

Totale 27

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Picco esercente con Giacoma Nussi casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Flaugnao falegname con Italia Stella sarta — Augusto Zuccolo fornaio con Maria Elisabetta Godeassi casalinga — Giovanni Battista Sbrace impiegato con Giulia Geminiani casalinga.

Morti

Basilio Selan fu Antonio di anni 78 orificatore meccanico — Caterina Chittaro vedova Zampa fu Francesco di anni 84 casalinga — Carolina Ferigo ved. Saccardo fu Pietro di anni 76 sarta — Rina Ius di Angelo di anni 22 civile — Carlo Bisesttini di Francesco di anni 3 — dottor cav Prospero Gio Batta Arnaldo Piateo fu Gio. Batta di anni 61 avvocato — Giocchiatti Nella di giorni 10 — Gerardo Brunetto di Romualdo di anni 34 caporale Magg. musicante 2.o Fanteria — Angelo Benedetti fu Giuseppe di anni 72 questuante — Margherita Dorigo fu Marco di anni 78 suora — Caterina Mattiussi ved. Filipponi fu Paolo di anni 66 casalinga — Pio Botticelli di Giuseppe di anni 22 soldato nel 13 o regg. Cavalleria Monferrato — Giacomo Angeli fu Candido di anni 71 *mendicante* — Vincenzo Cantoni di Diego di anni 20 soldato nel 2 o regg. Fanteria.

Totale 14 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

Un rifiuto dell'Austria?

L'imperatore e i suoi complici decisi all'intransigenza

Milano, 15 — Il «Secolo» ha da Vienna:

Per notizie assunte a fonte solitamente bene informata posso comunicarvi che l'imperatore Francesco Giuseppe, avendo avuto comunicazione della proposta dell'ambasciatore di Germania a Roma, raccomandata dal Governo di Berlino al Governo austro-ungarico, e relativa all'immediata cessione all'Italia del Trentino e della regione fino all'Isonzo, ha risposto negativamente ottenendo in questo rifiuto il parere concordemente favorevole dei suoi ministri, a cominciare dal Burian, che dapprima sembrava disposto a trattare.

La risposta sarebbe comunicata fra pochi giorni a mezzo di speciale corriere all'ambasciatore Bülow a Roma.

I giornali viennesi, che hanno mantenuto finora il più automatico riserbo sulla campagna della stampa tedesca, tendente ad ottenere concessioni territoriali per l'Italia, saranno sciolti dal riserbo e giustificheranno il grande rifiuto del Governo imperiale invocando la piena solidarietà della Germania in caso di rottura dei rapporti con l'Italia.

La Germania che aveva ritirato le truppe bavaresi dal Tirolo sarà invitata a rimandarvele. Le opere di fortificazione nel Trentino, già molto avanzate saranno riprese con maggiore alacrità.

"L'ora di far l'Italia più grande fatalmente si approssima"

Roma, 18 — I giornali di Roma continuano ad almanaccare sulle cosiddette trattative italo-tedesche, e intanto nei circoli politici alieni dai bassi intrighi si è preso atto con piacere della pubblicazione fatta stamane dalla «Gazzetta del Popolo» riferendo le dichiarazioni di un personaggio competente nel senso che il Governo, lungi dal lasciarsi impressione o confondere dalle manovre dei diplomatici esteri e dalle insidie degli intriganti interni, tiene bene gli occhi aperti, deciso a non farsi sfuggire, occorrendo, l'ora d'agire.

E l'organo amico degli onorevoli Salandra e Sonnino — il «Giornale d'Italia» — scrive stasera:

«L'Italia sente l'importanza, la gravità degli avvenimenti prossimi e pensa alla sua situazione di fronte ad essi. Vi è un problema di frontiera che da quasi cinquanta anni incombe, obbligandoci a duri sacrifici politici e militari.

«La eredità del 1866 ci pesa sulla cervice ormai troppo affaticata e tormentata.

«Urge sottrarci a un giogo, oggi che la nuova configurazione dell'Europa, e forse di gran parte del mondo, sta per essere decisa. Vogliamo e dobbiamo ottenere con ogni mezzo un confine che non sia politicamente e militarmente un non senso e un pericolo. Vi è inoltre un patrimonio ideale da difendere a ogni costo, prima che esso sia ineluttabilmente disperso. Vi sono fratelli nostri cui l'Austria, sol che avesse avuto un dito di cervello, avrebbe dovuto fare un trattamento equo e liberale, tanto essi furono utili allo sviluppo economico e civile dell'impero. Il Governo di Vienna, invece di preservare la nazionalità italiana come una pianta preziosa avuta in retaggio dalla gloriosa Venezia, la volle ciecamente e scioccamente sopprimere, la pospose ad altre nazionalità assai meno colte ed elevate, la combattè aspramente, la seviziò duramente. Funesto errore fu per l'Austria una tale politica anti-italiana. Essa non può, non deve continuare. L'Italia deve con ogni mezzo impedirlo. Gli italiani hanno da essere salvati dalla distruzione».

Il «Giornale d'Italia» soggiunge poi: L'Italia ha d'altra parte bisogno di espandersi oltre il mare è soprattutto nel Mediterraneo e non potrebbe, senza suicidarsi, rinunziare a formarsi quella complessa posizione politica, militare ed economica in cui sta la vera garanzia del suo sviluppo avvenire. Si tratta per l'Italia di contribuir a statuire la nuova legge europea e mondiale e di non subire passivamente la legge altrui.

«In queste brevi proporzioni si sono contenuti i grandi problemi che incombono sul popolo italiano. Risolverli ad ogni costo, anche a prezzo, occorrendo, di grandi sacrifici di sangue e di danaro, è dovere assoluto degli italiani verso se stessi e verso le generazioni venture. Tale dovere è indubbiamente sentito dal Governo del Re e dalle popolazioni che, calme e pronte, attendono la risoluzione.

«Non comprendiamo pertanto i clamori che da talune parti si levano attorno alla eventualità o alla attualità di conversazioni politiche, le quali in ogni caso hanno questo di buono che precisano il punto di vista altrui e facilitano la decisione nostra. E' ridicolo supporre che i nostri governanti si lascino sedurre dal canto delle sirene diplomatiche o volerli pertanto tener lontani da pericolosi contatti. Il dovere di coloro che reggono in questo arduo momento il timone dello Stato è invece precisamente il contrario. Essi debbono conoscere e vegliare tutti gli eventi, tendere ad esaurire ogni onesto procedimento, respingere ogni apriorismo, ogni partito preso.

Essi *insomma* debbono agire non per amore dei bei gesti, non per impulso sentimentale, non per debolezza verso determinati partiti interni, ma per avveduta, sicura, ponderata considerazione dei sacrosanti interessi dell'Italia. Oggi, come e più che ieri, vale la forma e del «sacro egoismo» per l'Italia. Proceda dunque serenamente per la sua strada il Governo, senza lasciarsi impressionare dai clamori di ogni specie, non trascuri alcun mezzo per la difesa degli interessi nazionali. Dal canto suo, la popolazione non si adagi nell'idea di facili accomodamenti, non creda ai miracoli della diplomazia; non si illuda sul prolungarsi della neutralità, non prenda per oro colato le molte voci che corrono e si mantenga pronta ad ogni evento, perchè l'ora di rendere l'Italia più grande, più forte e più felice, fatalmente si approssima».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

POESIE FRIULANE

PIETRO ZORUTTI

Grosso volume di circa 75 pagine, in 8° con *Prefazione* e *Studio* critico dell'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure deisei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatteri.

L'opera completa legata in brocura L. 10. — Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

Dirigere le ordinazioni con cartolina vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ∗ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - C... OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedeilo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 156,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 31,200,000
Fondo di riserva straordinario L. 27,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampiardarena, Sant'Angelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 3 1|4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.

Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior in 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1|4 0|0 netto,
da 12 a 23 mesi » » 3 1|2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti *liberi e documentati* e rilascia *lettere di credito.*

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

AVVISO — Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel *Conto Fruttifero B*, sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e *da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata in avvenire.*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi *recenti*, le *Malattie Croniche*, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, *gli attacchi reumatici* e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, *le idropisie*, *le infezioni* del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversale della firma.

Girolamo Pagliano

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

Via Tofa e Toledo 82

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per *rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli*, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **20** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro